

Meravigliosamente Patty

di Fernando Fratarcangeli * andy.angel@tin.it

Un

regalo per sé stessa o un regalo per i suoi moltissimi

fan? Quelli che aspettano ogni sua nuova uscita che per l'occasione arriva il 9 aprile, giorno del suo compleanno? In ogni caso, o in entrambi i casi, il risultato non cambia; *Meravigliosamente Patty* è una raccolta tra le migliori in assoluto realizzate fino ad ora, e poco importa se i fan non troveranno in essa successi significativi e indimenticabili come, tra gli altri, *Ragazzo triste*, *La bambola*, *Poesia* o *Se perdo te*, tanto è alta la qualità dei brani scelti. Bene ha fatto l'artista veneziana a spaziare in ogni suo periodo, in ogni suo album rappresentativo, mischiando generi e sound, hit e canzoni rimaste più di altre ingiustamente nell'ombra e che, anche a suo dire, avrebbero meritato molta più attenzione. Quel che pensa Patty a proposito di questi brani da rivalutare o comunque del suo percorso artistico e discografico lo

fa sapere apertamente raccontandosi al giornalista e critico Gino Castaldo in un libro di 60 pagine accluso all'elegante box impreziosito da splendide foto appartenenti alla Pravo di ogni tempo; dagli esordi del Piper

alla Patty straordinariamente affascinante degli ultimi anni. Una di queste splendide foto la vede a cavallo di una Harley Davidson a gambe nude, o in stile anni Trenta, capelli biondissimi

“Questa volta ho scelto io i brani ed è un evento, dopo tutti i cofanetti usciti senza che io avessi deciso nulla” dichiara Patty Pravo in occasione della pubblicazione del box triplo *Meravigliosamente Patty*. L'antologia racchiude, oltre a varie “perle nascoste” del suo sterminato repertorio discografico, l'ultima sua incisione *La luna*, scritta per lei da Vasco Rossi e un inedito, *'Na musica*, composta da Paolo Morelli degli Alunni del Sole.

e ondulati ed occhiali da sole che le danno un aspetto da “dark lady”, ma anche la Pravo degli show televisivi (il *Bravo Pravo* francese) dei live (*Cerchi Tour*), la Pravo sexy e quella sbarazzina de *La bambola*. E poi ci delizia con tanti aneddoti, tanti racconti della sua carriera; molti li sapevamo

già, altri li conosciamo solo ora. Come ad esempio, il controverso rapporto con le case discografiche che non le davano la libertà di scegliere il suo repertorio; quello decisamente più felice con i cantautori (“se esiste la scuola romana

è perché la signora Pravo iniziò ad incidere i loro pezzi” – raccontò in una intervista), le ragioni della sua lunga permanenza negli Stati Uniti dopo il *Munich Album* (“potevo fare

“Mi sono messa a riascoltare tutto quello che avevo fatto in questi anni...”

